

AGRICOLTURA: TECNICI ESTERNI IN REGIONE, FI SI RIVOLGE A CORTE CONTI

9 Novembre 2015



L'AQUILA – “Mentre i tecnici dell'Agricoltura (agronomi) vengono 'traslocati' altrove per svolgere ben altre mansioni, il direttore dell'Agricoltura chiede ad Agea (Agenzia per le erogazioni in agricoltura) di mettere a disposizione il personale a pagamento della società Sin per poter completare nei tempi stabiliti, le obbligatorie operazioni di controllo amministrativo. Una situazione di fronte alla quale ritengo doveroso chiedere l'intervento della Corte dei Conti”.

È la denuncia del consigliere regionale di Forza Italia e presidente della Commissione di Vigilanza, Mauro Febbo.

“Se non fossero messi a rischio i fondi europei a disposizione degli agricoltori, quella che è in corso all'interno della Direzione Politiche agricole sembrerebbe una barzelletta – aggiunge – Purtroppo non c'è niente da ridere e l'amara realtà in questo caso supera la fantasia mostrandoci un quadro disastroso soprattutto per le tasche degli abruzzesi e del comparto agricolo. Ma del resto la gestione D'Alfonso fatta di riorganizzazioni (mancate) e rivoluzioni (annunciate) ci sta regalando solo ed esclusivamente delusioni e danni come in questo caso”.

“In una lettera a firma del direttore Di Paolo indirizzata ad Agea – spiega Febbo – si paventa infatti l'impossibilità da parte degli uffici regionali di concludere queste procedure 'nell'arco di tempo residuo', ovvero meno di 3 mesi, e per questo è necessario implementare la pianta organica della direzione agricoltura con 'professionalità aggiuntive già formate', di cui può vantarsi Sin Spa”.

“Personale da destinare ai controlli amministrativi, istruttoria delle domande di pagamento, controlli in situ delle Misure 122, 223 e 227 del Programma di Sviluppo Rurale limitatamente al territorio della provincia dell'Aquila; controlli sulle operazioni a titolarità misura 511. Si è chiesto inoltre supporto nella delicata fase di chiusura della programmazione 2007/2013 e dell'avvio della nuova 2014/2020. Agea ha naturalmente dato l'ok offrendo il supporto del personale della Sin”.

“Il risultato – continua Febbo – è una situazione assurda, cervellotica, insensata, fuori da ogni logica visto che contemporaneamente numerose unità del personale dell'agricoltura vengono trasferite altrove per svolgere ben altri compiti mentre tutti, Direttore in testa, sapevano che era necessario mantenerle al loro posto”.

“Nel mese di ottobre questa ridicola, catastrofica, repentina e costosa retromarcia: si richiedono altre professionalità necessarie per svolgere le normali attività degli uffici onde evitare di buttare all'aria preziose risorse per le aziende agricole. Pertanto sarà mia premura denunciare ed evidenziare questa sciagurata decisione alla Corte dei Conti”.

“Inoltre lo stallo in cui versa la Direzione Politiche agricole probabilmente genererà danni incalcolabili al comparto primario abruzzese visto che non c'è ancora la certezza di evitare il disimpegno dei fondi del PSR 2007/2013, non si ha contezza di date certe per la nuova programmazione 2014/2020, mentre si ha certezza che la gran parte dei fondi non saranno dirottati direttamente agli agricoltori ma per fare altro”.

“Gli oneri finanziari di questa sciagurata operazione infatti saranno a carico della Misura 511 (assistenza tecnica), quindi sempre a carico del mondo agricolo. Tutto questo sta accadendo nella Regione facile e veloce (a creare il caos) di D’Alfonso con il silenzio ipocritica e complice delle organizzazioni sindacali che osservano impassibili e passive”.